

flash dal mondo

BOXE

Tyson torna demolitore-lampo
49 secondi per battere Etienne

Mike Tyson liquida in 49" Clifford Etienne e sorprende tutti annunciando che non è interessato per ora a un nuovo match con Lennox Lewis. «Iron Mike» dice di non essere ancora pronto per un match con titolo mondiale in palio. «Sono più fiducioso rispetto allo scorso anno - ha detto dopo la vittoria l'ex campione mondiale - ma prima di affrontare ancora Lewis ho bisogno ancora di due o tre incontri. La prossima settimana torno in palestra, devo lavorare...».



COPPA DEL MONDO DI SCI

A Buechel il superG di Garmisch
2° Eberharter, male gli azzurri

Primo successo in carriera per il 25enne del Liechtenstein, Marco Buechel che, con il tempo di 1'16"13, ha dominato il SuperG di coppa del Mondo di Garmisch-Partenkirchen. Al secondo posto si è piazzato l'austriaco Stephan Eberharter (1'16"26) ed al terzo lo svizzero Tobias Gruenfelder (1'16"33). Per quanto il tracciato fosse stato disegnato dall'allenatore azzurro Alberto Ghidoni, gli italiani sono rimasti lontani dal podio: 17° Fill, 25° Fischnaller, 28° Giorgio Gros, 29° Ghedina.

MEZZA MARATONA, 3° BALDINI

La Roma-Ostia parla keniano
Uisivo precede Kipkering

Il keniano, Bonifacio Uisivo, ha vinto con il tempo di 1h01'13" la 29ª edizione della Roma-Ostia, Trofeo Lottomatica, davanti al connazionale Kipkering (terminato a otto secondi). Al terzo posto l'azzurro Stefano Baldini, staccato di 26". Tra le donne, ottima prestazione di Gloria Marconi che ha stabilito il nuovo record della manifestazione con 1h09'25". Alle sue spalle Rosaria Console a 29" e terza la marocchina Hafida Hizmen a quasi 3". Oltre seimila i partecipanti, numerosi atleti hanno corso anche senza pettorale.

POSTICIPO SERIE C2, GIRONE B

Questa sera Rimini-Florentia
Saranno duemila i tifosi viola

Saranno oltre duemila i tifosi viola al seguito della Florentia per assistere stasera allo scontro di vertice con la capolista Rimini nel posticipo del campionato di C/2 girone B. Tutto esaurito lo stadio "Neri" di Rimini e anche la tribunetta fatta allestire appositamente per ospitare i tifosi da Firenze che, insieme a quelli dei vari viola club della zona, potrebbero raggiungere quota tremila. È previsto un servizio d'ordine imponente fin dalle prime ore del pomeriggio.



Bologna vince ma l'Empoli sa perdere

Gol rossoblù di Bellucci e Vanoli. Baldini elogia i propri tifosi: «Non fanno sceneggiate»

Marco Falangini

BOLOGNA Il Bologna mette il naso fuori dalla crisi, batte l'Empoli 2-0 e si rappacifica coi suoi sostenitori. Il credito acquisito col brillante avvio di stagione si era infatti rapidamente esaurito all'affacciarsi del calo di condizione degli uomini di Guidolin. La gara contro l'Empoli si è così trasformata in una partita della vita o della morte un po' fuori stagione, con tanto di striscioni da crisi: "Presenti solo per la maglia", "A voi i soldi, a noi la depressione" e "Società, giocatori, giornalisti tutti colpevoli". Un incontro sull'orlo del baratro, quindi. Anche per gli ospiti toscani, anch'essi alle prese con un periodo non felice. Vissuto però in modo diverso dalle due tifoserie. Da una parte l'atteggiamento sopra le righe della tifoseria bolognese, che sembra non avere ancora capito di aver ottenuto fin qui, dai rossoblù, più di quanto è nelle loro possibilità. Dall'altra la tranquillità consapevole empolese per cui tutto quello che viene, in serie A, è tanto di guadagnato.

Per invertire la rotta Guidolin ha optato per una difesa e un centrocampo a quattro e ha messo a sedere in panchina Signori, sostituito da Bellucci dal primo minuto. E l'attaccante non ha tradito, infilando al 14' una gran punizione imprevedibile per Bertì. Come a scaricabarile la rabbia accumulata tutti i rossoblù si sono lanciati verso la panchina per festeggiare il vantaggio. Ma a riconciliare la squadra col pubblico è stata soprattutto la buona qualità del gioco prodotto durante tutto l'incontro: precisa e attenta la difesa con Paramatti e Castellini di nuovo in palla, produttivo e solido il centrocampo con Bellucci e Nervo quasi perfetti. Con un po' più di precisione e fortuna il Bologna sarebbe potuto andare al riposo sul 2-0 ma Cruz non era in una delle sue giornate di grazia, anche se il suo lavoro in appoggio e in disturbo è tornato ad essere prezioso. Gli ormai consueti problemi di sterilità dell'attacco li ha risolti Vanoli, a segno ancora una volta su punizione al 22' della ripresa. Al 47' Bellucci aveva visto ribattuto sulla linea un tiro a botta sicura e all'83' Bertì è uscito bene su Cruz lanciato verso il 3-0.

Dell'Empoli invece si è visto poco. Dopo l'incuriosione di Borriello, al 2', fermata da Pagliuca, gli azzurri sono scomparsi per farsi rivedere, e molto timidamente, solo dopo aver subito il raddoppio del Bologna. Si restringe così il margine che divide i toscani dalla zona retrocessione. Ma Baldini, il tecnico degli azzurri, non fa drammi. «Avevamo la possibilità di affrontare un avversario non in buona salute ma non ne abbiamo approfittato», ha commentato nel dopopartita. A renderlo felice invece sono i suoi tifosi, che a Bologna hanno portato una grande bandiera della pace: «In un periodo in cui va di moda contestare la propria squadra - ha detto Baldini - i nostri tifosi sono venuti a salutarci quando siamo partiti col pullman. Non fanno le sceneggiate come gli altri ultras».

Per il Bologna i tre punti sono molto più di una boccata di ossigeno e ora consentono di guardarsi alle spalle con un po' meno inquietudine, o magari serviranno per tornare a guardare avanti. Quel che è certo è che la tensione accumulata nelle ultime settimane tra i tifosi, la stampa e la squadra deve avere molto infastidito Guidolin, che anche ieri ha preferito il silenzio stampa promettendo di tirare le somme più a freddo questo pomeriggio, quando incontrerà i giornalisti.

Claudio Bellucci sta per calciare il pallone dell'1-0. La sua punizione s'infilerà alla sinistra del portiere dell'Empoli Bertì



Mancini riceve i primi fischi
«Ci faranno bene»

3 vittorie, 7 pareggi e 2 sconfitte: le ambizioni della Lazio si infrangono sempre all'Olimpico. Una specie di maledizione confermata dal 0-0 contro l'Atalanta. L'unica novità rispetto ad altre volte sono stati i fischi al termine della gara. Per la Lazio di Mancini è la prima volta che accade. «I troppi elogi a volte fanno male - ha spiegato il tecnico - e quei fischi, che sono d'affetto, credo ci faranno bene e, alla lunga, penso proprio che ci aiuteranno a vincere». Sulla partita l'allenatore laziale dichiara: «Non posso dire nulla alla squadra, anche perché ha provato a vincere in tutti i modi. Sono stati fatti ben tredici tiri. Speriamo che ci andrà bene la prossima volta». Per Vavassori, tecnico dell'Atalanta, «la Lazio è stata sfortunata. Ma noi siamo stati bravi a chiuderla e ora sono piuttosto ottimista per il futuro».

L'Atalanta gioca una gara di contenimento ed esce imbattuta dalla Capitale. Biancocelesti in difficoltà

Lazio, l'Olimpico è sempre nemico

Max Di Sante

ROMA La Lazio non vince più all'Olimpico e dopo il deludente 0-0 contro l'Atalanta in pratica esce dalla lotta scudetto. Anche se domenica c'è Juve-Inter e potrà forse rosicchiare qualche punto, la squadra di Mancini getta alle ortiche l'occasione di riagganciare in classifica il trio di testa. Un altro pareggio casalingo dunque dopo quello sorprendente di Coppa Uefa con i polacchi del Wisla, con la squadra che sembra essersi smarrita.

È da oltre un mese che i biancocelesti non vincono (dal 2-1 con l'Udinese del 19 gennaio, unica vittoria nelle ultime dieci partite, coppe comprese). Il possesso palla a favore (62 per cento) non è servito granché, anche se in certi momenti si è giocato nella sola metà campo ospite. Così per l'Atalanta non è stato nemmeno difficile strappare il punto. Ottima la difesa, con un Sala monumentale, bravo anche Natali, come pure il centrocampo dove hanno brillato Berretta (ha giocando tre quarti

della partita con una vistosa fasciatura in testa per un colpo subito) e Doni.

Che non fosse per la Lazio una gran giornata lo si è capito subito: meno brillante che in altre occasioni la squadra di Mancini, lenta e prevedibile, in attacco sbatteva regolarmente contro il muro atalantino. Sulla corsia di destra bello il duello tra Lazetic e Zauri, che era costretto talvolta a ricorrere alle maniere forti (è stato anche ammonito ed essendo diffidato salterà la prossima gara). Una staffilata di Simeone dopo tre minuti, deviata casualmente in angolo, è stato l'unico tiro potenzialmente nello specchio della porta dei biancocelesti della prima frazione di gioco. Poi tutti tiri fuori misura: prima Lopez, poi due volte Cesar, poi ancora Simeone, Giannichedda e un colpo di testa di Corradi.

L'Atalanta sorniona ha atteso giocando super coperta imbottendo il centrocampo, basso e schiacciato sulla difesa, e quando si è trattato di ripartire gli ospiti preferivano la manovra ragionata al contropiede veloce. In queste condizioni difficile per la Lazio trovare spazi. Nel finale di

primo tempo anche Peruzzi ha accusato problemi muscolari e nella ripresa ha dovuto lasciare il posto a Marchegiani. Nel secondo tempo era l'Atalanta a farsi pericolosa: al 7' Doni saggia Marchegiani da 30 metri, il portiere, ancora freddo, para in due tempi. Lopez si faceva vedere di più e al 20' un suo sinistro sibilava non lontano dal palo sinistro di Taibi. Dopo due minuti la prima parata del portiere atalantino sul sinistro in area di Stam. Nel frattempo per gli ospiti era entrato Vugrinec per Pinardi. Poco dopo finalmente Mancini faceva entrare finalmente Fiore, e il n. 9 si rendeva pericoloso alla mezz'ora con un gran sinistro, poi con una girata in area. Ma l'occasione più ghiotta capitava al 37' a Simeone: Fiore, ancora lui, scodella in area e in mezzo all'area l'argentino colpisce di testa a botta sicura facendo gridare al gol, ma la palla finisce sempre fuori. Al 40' di nuovo Lopez sprecava un bell'assist di Corradi allungandosi troppo il pallone.

L'Atalanta reggeva anche l'ultimo assalto e portava a casa un punto fondamentale nella lotta salvezza.

Modena-Chievo

Di nuovo Sculli-gol

E tornano i tre punti

Simonetta Melissa

MODENA A un quarto d'ora dalla fine il Modena trova il gol vincente con il Chievo. Assist di Milanetto in profondità per la coppia Fabbrini e Sculli. Fabbrini è in fuorigioco, giudicato però ininfluente dall'arbitro Rosetti (e su questo si può discutere...), mentre Sculli è perfettamente in linea. L'attaccante della nazionale under 21 lascia sfilare la palla e con il destro centra l'angolino alla sinistra di Lupatelli. Ai punti il Modena ha meritato il successo perché ci ha provato con maggiore convinzione. Il Chievo, passivo nel primo tempo, tenta qualcosa ad inizio ripresa, poi si fa bruciare dai cambi di De Biasi.

Quattro pareggi e sette sconfitte, per il Modena, che non vinceva dal 17 novembre, 1-0 contro il Piacenza. De Biasi ha una squadra che subisce molti gol nel finale di partita, stavolta però sono stati proprio gli emiliani a uscire dalla distanza. Il Chievo non segna fuori casa tra coppa italia e campionato da 361': l'ultima rete esterna il 12 gennaio, l'1-0 all'Olimpico firmato da Cossato.

Primo tempo al cloroformio, prima dell'intervallo Moro manda a terra Kamara al limite dell'area, meritando l'ammonizione. Rosetti incredibilmente lascia proseguire. Nell'intervallo Del Neri cambia tattica. Dentro Bierhoff al posto di Luciano, alla peggior gara da quando è ritornato a giocare dopo il girone d'andata di squallida, e Pellissier. Il Chievo si fa più aggressivo, con un 4-3-3 che dura però appena 6', poiché Pellissier viene richiamato per Della Morte, che fa il quarto di destra a centrocampo, esattamente dove si era collocato Luciano.

Non è il solito Chievo, per via dell'assenza di Corini, squalificato per la doppia ammonizione allo scadere della partita con l'Inter dopo i due rigori inflati. La cosa più bella della partita il Chievo la fa al 16' della ripresa: affondo di Della Morte sulla destra, sponda all'indietro di piede di Bierhoff per Cossato, Ballotta para senza grande fatica. Per l'ultimo quarto di gara è De Biasi a tentare il tutto per tutto per riuscire a vincere. Dentro due attaccanti, Sculli e Fabbrini, il bomber del buon avvio di campionato e della promozione, fuori la punta Vignaroli e la mezza Colucci. È il Chievo, però, a prendere confidenza con l'avversaria, ma sul più bello il Modena aggira la trappola del fuorigioco veneta. Nell'ultimo quarto d'ora il Chievo ha due palle per pareggiare. Bierhoff spara forte, in area, centrando il braccio di Pozzo, che era colpevolmente aperto: Rosetti opta per l'involontarietà, considerata appunto la distanza ravvicinata. Allo scadere Marasco perde palla a centrocampo, Legrottigie fila via sulla fascia, Ballotta sbaglia l'uscita, Bierhoff lo grazie in tape-in.

sabato

COMO	1
JUVENTUS	3
COMO: Brunner, Juarez, Tarantino (1' st Pecchia), Tomas (17' st Allegretti), Stellini, Binotto (1' st Anacletio), Cauet, Music, Rossi, Carbone, Amoroso	
JUVENTUS: Chimenti, Birindelli, Ferrara (23' st Luciano), Montoro, Pessotto, Conte, Tacchinardi, Camoranesi (36' st Fresi), Nedved, Di Vaio (11' st Zenoni), Zalayeta.	
ARBITRO: Dattilo.	
RETI: nel pt 11' autorete di Juarez, 22' Di Vaio, 43' Camoranesi; nel st 34' Pecchia.	
NOTE: Angoli: 8-3 per il Como. Recupero: 1' e 2'. Note: al 6' Zalayeta ha fallito un calcio di rigore calciando direttamente sul fondo. Ammoniti: Pecchia, Rossi per gioco scorretto. Spettatori: 12.500.	

TORINO-MILAN	0
SOSPESA AL 63' PER INCIDENTI	
TORINO: Manninger, Comotto, Delli Carri, Fattori (21' st Donati), Mezzano, De Ascendis, Vergassola, Conticchio (1' st Sommesse), Castellini, Marinelli, Franco.	
MILAN: Dida, Simic, Costacurta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Redondo, Seedorf, Rui Costa, Serginho (20' st Brocchi), Inzaghi.	
ARBITRO: Palanca	
RETI: nel pt 2' Inzaghi, 43' Seedorf, 48' Seedorf	
NOTE: Angoli: 4-3 per il Torino. Recupero: 3'. Ammoniti: Delli Carri per gioco scorretto. Spettatori: 21.000.	

ieri pomeriggio

BOLOGNA	2
EMPOLI	0
BOLOGNA: Pagliuca, Paramatti, Zanchi, Falcone (10' st Zaccardo), Castellini, Nervo (12' st Vanoli), Olive (31' st Amoroso), Colucci, Bellucci, Locatelli, Cruz	
EMPOLI: Bertì, Belleri, Cribari, Pratali, Cupi, Giampieretti, Grella, Di Natale, Vannucchi (22' st Rocchi), Carparelli (17' st Buscè), Borriello.	
ARBITRO: Messina	
RETI: nel pt 14' Bellucci; nel st 23' Vanoli.	
NOTE: Angoli: 3-2 per l'Empoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Cribari, Giampieretti, Olive, Colucci per gioco scorretto; Nervo per simulazione; Vanoli per comportamento non regolamentare. Spettatori: 15.000.	

BRESCIA	2
REGGINA	1
BRESCIA: Sereni, Martinez, Petrucci, Bilica, Seric (44' st Mareco), Filippini, Appiah, Matuzalem, Bachini (32' pt Tare), Baggio, Toni (19' st Pisano).	
REGGINA: Belardi, Jiranek, Vargas (28' st Torrisi), Franceschini (42' st Savoldi), Diana, Paredes, Cozza, Nakamura, Falsini, Di Michele, Bonazzoli.	
ARBITRO: Dondarini	
RETI: nel st 15' Baggio, 24' Di Michele, 41' Petrucci	
NOTE: Angoli: 11-5 per il Brescia. Recupero: 4' e 3'. Ammoniti: Franceschini e Baggio per gioco falloso, Vargas e Nakamura per comportamento non regolamentare. Spettatori 18.000.	

INTER	3
PIACENZA	1
INTER: Toldo, J.Zanetti, Cannavaro, Gamarra, Pasquale (42' st Coco), Dalmat, Di Biagio (14' st Guly), C.Zanetti, Morfeo, Batistuta, Vieri (23' st Kallon).	
PIACENZA: Orlandoni, Cristante, Lamacchi, Mangone, Tosto, Marchionni, Maresca (32' st Ferrarese), Baiocco, Gurenko (32' st Cois), De Cesare (25' st Patrascu), Hubner	
ARBITRO: Gabriele.	
RETI: nel st 19' Batistuta, 20' e 22' Vieri, 44' Hubner.	
NOTE: Angoli: 6-1 per il Piacenza. Recupero: 1 e 3'. Ammoniti: Morfeo, Mangone e Cristante per gioco falloso. Note: al 36' st Kallon ha calciato alto un calcio di rigore. Spettatori: 56.000	

LAZIO	0
ATALANTA	0
LAZIO: Peruzzi (1' st Marchegiani), Stam, Negro, Mihajlovic, Favalli, Lazetic (23' st Fiore), Simeone, Giannichedda, Cesar (42' st Chiesa), Lopez, Corradi	
ATALANTA: Taibi, Siviglia, Natali, Sala, Zauri, Zenoni, Berretta, Dabo, Doni, Pinardi (10' st Vugrinec), Rossini.	
ARBITRO: Tombolini	
NOTE: Angoli: 10 a 3 per la Lazio. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Zauri, Giannichedda e Berretta per gioco scorretto. Spettatori: 40 mila	